



ENTREPRENEURSHIP
AS SELF-EMPLOYMENT TOOL
SKILLS AND QUALIFICATIONS WITHIN ECVET

Guidance Recommendations.
Bridges between VET and Higher education
systems focused on entrepreneurship

REDATTO DA DR DOROTA NAWRAT-WYRAZ

Giugno 2020



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

1. INTRODUZIONE

Il report "Guidance Recommendations - bridges between VET and Higher education systems focused on entrepreneurship", è il secondo dei prodotti del progetto EAST "Entrepreneurship as Self-employment tool. Skills and qualifications within ECVET".

Questo report riassume i risultati dell'analisi condotta nei paesi partner in merito alle competenze imprenditoriali in ciascuno di essi e al contesto rappresentato dal Quadro Nazionale delle Competenze (NQF). Si tratta del proseguimento dell'analisi condotta nell'IO 1 "Entrepreneurship in the European Area of Skills and Qualifications", e costituisce un passo ulteriore verso l'implementazione degli obiettivi del progetto.

I partner si sono concentrati sulla ricerca di soluzioni che creassero un ponte tra i sistemi di istruzione individuali e i programmi formativi scolastici nel campo dell'imprenditorialità e le possibilità di validazione e riconoscimento delle qualifiche. È stata inoltre condotta un'analisi in merito alle opportunità di formazione formale e non formale nell'ambito dell'imprenditorialità e all'acquisizione di qualifiche al di fuori del sistema formale. Una parte sostanziale del report è infine costituita dalle interviste condotte con gli imprenditori, che hanno fornito il loro punto di vista in merito all'acquisizione di competenze imprenditoriali e alla necessità di validazione. L'analisi è stata utilizzata per formulare delle raccomandazioni, proprio in merito alla validazione delle competenze imprenditoriali.

Il report può essere utilizzato come database di informazioni utili per diversi paesi ed enti interessati allo sviluppo e alla validazione delle competenze imprenditoriali. Inoltre, può essere un punto di partenza per sviluppare nuovi programmi di formazione professionale o per migliorare quelli già esistenti ed incoraggiare gli ambienti professionali a descrivere ed introiettare le qualifiche imprenditoriali. L'analisi comparativa ha dimostrato che, pur con le dovute differenze tra i paesi partner, lo sviluppo delle competenze imprenditoriali risulta ovunque di fondamentale importanza. Le esperienze e le buone prassi dei vari paesi, descritte in questa guida, possono rappresentare degli esempi per definire percorsi educativi e sviluppare soluzioni per la comparabilità delle qualifiche.

L'inclusione di nuove qualifiche e l'abilità di validare rapidamente i risultati dell'apprendimento nel processo di formazione continua è di fondamentale importanza. Nuove categorie produttive, cambiamenti nel mercato del lavoro e un'imprevedibilità di fondo rendono l'imprenditorialità una competenza necessaria per chiunque, ma ovviamente a maggior ragione per un imprenditore, che deve essere in grado di adattarsi ai rapidi cambiamenti dell'economia e far fronte a sfide sempre diverse. Infatti, gli imprenditori stanno affrontando condizioni particolari – non solo le mutate condizioni del mercato, ma anche la crisi dovuta all'epidemia, che li deve spingere all'innovazione, alla gestione del rischio e alla capacità di prendere decisioni rapide. Gli imprenditori devono possedere

competenze sociali (comunicazione, cooperazione, capacità di relazione), che rappresentano competenze chiave e si affiancano alle hard skill imprenditoriali.

Il Sistema NQF nasce con l'idea di promuovere l'apprendimento permanente. La conferma dei risultati dell'apprendimento fornisce l'opportunità di acquisire qualifiche durante tutta la vita, a prescindere dal percorso di studi. Il Sistema ECVET e NQF permettono inoltre la conferma dei risultati dell'apprendimento sulla base delle conoscenze, competenze e capacità possedute. La validazione è fondamentale per tutti quelli che prendono parte al processo ed è basata sulla definizione chiara delle condizioni e delle procedure. Il processo di validazione richiede una precisa definizione dei risultati dell'apprendimento per una determinata qualifica, che porta alla standardizzazione dell'intero processo e facilita il riconoscimento e la comprensione della descrizione della qualifica. Grazie a questo, le descrizioni delle qualifiche possono essere dei ponti tra i diversi sistemi formativi. Inoltre, le qualifiche comprese nel Sistema NQF rendono possibile la comparabilità transnazionale.

2. Analisi comparativa – interviste con imprenditori nei paesi partner

Come parte della ricerca, i partner hanno intervistato degli imprenditori. Le domande hanno coperto temi relativi a come possono essere validate le competenze imprenditoriali e quanto questo sia importante.

La maggior parte degli intervistati ha sostenuto che la validazione delle competenze imprenditoriali sia importante. Tuttavia, in molti hanno sostenuto che la conferma di tali competenze avviene in primo luogo sul piano pratico, e che difficilmente questo processo può essere traslato sul piano teorico. Gli intervistati hanno identificato diversi metodi che possono essere utilizzati nel processo di validazione, a seconda dei casi, e asserito che questi debbano combinare esperienze pratiche e modelli teorici. Alcuni hanno citato le certificazioni IFP e la validazione delle competenze acquisite nell'ambito dell'attività imprenditoriale. Gli intervistati hanno anche sottolineato l'importanza di competenze come la motivazione, la leadership e le competenze sociali e interpersonali. Hanno inoltre concordato che è difficile indicare metodi per validare queste soft skill. Uno degli intervistati ha inoltre citato tra le metodologie di validazione il Canvas business model.

Gli imprenditori intervistati sono stati generalmente unanimi nell'affermare che l'ambito di esperienza è necessario per validare una competenza. Pertanto, i metodi individuati comprendono:

- L'apprendimento sul luogo di lavoro
- Risoluzione di problemi
- Esperienza nella gestione d'azienda

In generale, i corsi non vengono visti come un modo per confermare le competenze, ma sono comunque considerati importanti. È chiaro che molte competenze sono personali, ma anche che altre specifiche possono essere acquisite attraverso la formazione (ad esempio amministrazione e contabilità).

Con riferimento alla richiesta di qualifiche nell'ambito dell'imprenditorialità, gli intervistati credono che anche se una qualifica non garantisce il successo, può comunque contribuire a creare il potenziale e il senso di fiducia necessari ad un nuovo imprenditore per lanciarsi sul mercato. In molti hanno evidenziato i vantaggi di una qualifica globalmente riconosciuta, soprattutto nel mondo imprenditoriale, poiché faciliterebbe la mobilità degli imprenditori.

Gli intervistati sono concordi che un attestato possa essere utile per i giovani che tentano la strada dell'imprenditoria o per persone che vogliono cambiare settore. Questo sembra indicare che il metodo di validazione delle competenze imprenditoriali non sia necessario per le persone che hanno un'azienda, ma allo stesso tempo mostra un gap che va riempito attraverso nuove metodologie.

Circa la metà degli imprenditori sostiene che la richiesta di qualifiche nel settore dell'imprenditoria non è particolarmente elevata. Per l'altra metà, invece, è vero il contrario. Per alcuni, gli attestati possono essere utili sia per gli imprenditori che per gli impiegati, mentre per altri la capacità di dimostrare le proprie competenze è più importante che avere degli attestati. In generale, gli intervistati hanno sostenuto che dei certificati possano essere utili, soprattutto per i dipendenti.

Le interviste mostrano come, ad esempio in Polonia, ci sia la necessità di sviluppare e confermare le competenze imprenditoriali. Gli intervistati hanno sottolineato come competenze quali le abilità relazionali, la flessibilità, la capacità decisionale e la gestione del rischio siano particolarmente rilevanti oggi. Come competenze chiave sono infatti emerse particolarmente le soft skill, e nello specifico:

- Creatività
- Flessibilità
- Analisi e spirito critico
- Organizzazione
- Capacità di definire obiettivi
- Abilità sociali
- Processo decisionale
- Leadership

Ci sono stati anche commenti relative alle hard skills. Gli intervistati hanno citato la gestione e la contabilità, così come competenze in ambito finanziario. Inoltre, è stata citata la conoscenza dell'ambito tecnico nel quale si opera.

Gli intervistati hanno evidenziato anche la necessità di nuove qualifiche, a causa della sempre crescente settorializzazione e dello sviluppo di nuove tecnologie. I lavoratori oggi devono specializzarsi ed essere in grado di dimostrare le proprie competenze. Pertanto, una certificazione è necessaria tanto per i datori di lavoro che per i dipendenti.

3. Raccomandazioni per la validazione

Sulla base delle ricerche e dell'analisi condotta, i partner hanno formulato raccomandazioni per la validazione delle competenze imprenditoriali, come di seguito riportate.

Cipro

Si possono osservare molti progressi nell'ambito del riconoscimento e della validazione delle competenze imprenditoriali; tuttavia, tali progressi restano ancorati a programmi non obbligatori. In altre parole, non esiste un programma obbligatorio che permetta agli studenti di sviluppare ed acquisire competenze imprenditoriali chiave e successivamente di validarle nell'ambito del quadro nazionale delle competenze.

Questo è invece necessario per svariate ragioni. Prima di tutto, la formazione imprenditoriale in giovane età permette di preparare gli studenti a riconoscere sfide e opportunità. Infatti, i formatori possono aiutarli a muoversi nel mondo e riconoscere cosa dovrebbe essere cambiato, a sperimentare soluzioni creative ai problemi, a sviluppare l'abilità di analizzare situazioni e definire risposte appropriate; in ultima analisi a far sì che le loro idee ispirino gli altri.

In secondo luogo, la competenza imprenditoriale può aiutare gli studenti a muoversi nel mondo del lavoro. A livello di istruzione superiore, si nota come spesso i diplomati abbiano scarsa conoscenza di come funziona il mercato del lavoro. Pertanto, assistiamo ad una non corrispondenza tra l'istruzione superiore e il mondo del lavoro, e questa è una sfida a cui rispondere attraverso la formazione all'imprenditorialità. In questo modo, i giovani potrebbero essere più preparati a fronteggiare la ricerca di un lavoro.

Per tali ragioni, si riconosce la necessità di una formazione legata alle competenze imprenditoriali già dai primi anni di scuola, legata al sistema NQF.

Un approccio che potrebbe rivelarsi utile è quello di sviluppare un profilo delle competenze imprenditoriali in cui ogni competenza viene descritta in termini di capacità e abilità. In questo modo potrebbero anche essere definiti ed implementati specifici programmi formativi.

Infine, si raccomanda la creazione di indicatori comportamentali scalari, utilizzati come base per fornire un feedback agli studenti al posto dei survey sulla scala Likert. Possiamo dividere le sub-competenze legate all'imprenditorialità in diversi indicatori che servano da base per

creare uno strumento di valutazione. L'affidabilità dello strumento può essere testata attraverso una combinazione di tecniche quantitative e qualitative.

Questo tipo di strumento può trovare ulteriori applicazioni nella consulenza per la formazione imprenditoriale, oltre a fornire diverse opportunità per diffondere l'imprenditorialità, soprattutto negli studenti.

Grecia

L'imprenditorialità è considerata una competenza importante per il lavoro e lo sviluppo economico, ma non esiste un piano specifico per introdurre corsi che sviluppino tale competenza nel sistema di istruzione e formazione greco. Inoltre, non esiste un sistema di validazione dei risultati dell'apprendimento che possa permettere agli studenti di acquisire conoscenze e competenze e costruirsi un profilo imprenditoriale durante il percorso di studi.

Negli ultimi 10 anni, la formazione imprenditoriale è stata ricompresa nella strategia per la nuova scuola (2010). Tale strategia cerca di collegare l'imprenditorialità a obiettivi dell'apprendimento quali lo sviluppo dell'innovazione, la creatività e lo spirito imprenditoriale. A livello di istruzione secondaria, gli studenti vengono a contatto con argomenti quali principi di organizzazione e amministrazione aziendale.

La formazione imprenditoriale dovrebbe essere parte di un curriculum universitario che fornisca capacità imprenditoriali e di gestione e che sia al passo con i tempi. Per quanto riguarda la formazione superiore, non risulta esserci un adeguato livello di offerta in termini di competenze imprenditoriali. Il Ministero dell'Istruzione ha adottato un approccio top-down per promuovere l'introduzione di corsi di imprenditorialità nelle università greche. È stata un'iniziativa del tutto nuova, in quanto nessun polo accademico aveva ancora corsi del genere.

La diffusione della formazione imprenditoriale a livello di istruzione superiore può inoltre contribuire a migliorare l'economia del paese, che ad oggi presenta il livello più alto di disoccupazione tra i giovani laureati che vorrebbero creare nuove aziende.

Le qualifiche legate all'imprenditorialità dovrebbero essere inserite nel Sistema NQF, che è compatibile con il Sistema EQF. In questo modo, tali qualifiche potrebbero essere costruite nei diversi stadi della formazione. Inoltre, dovrebbero essere trasferibili e legate a diversi titoli di studio, in modo da aiutare chi vuole formarsi nel campo a migliorare il proprio livello.

Nel dicembre del 2015 la Grecia ha completato le procedure per allineare il Sistema NQF nazionale all'EQF europeo e questo è indubbiamente un passo fondamentale per sviluppare un quadro per la validazione dell'istruzione non formale e informale. A partire da quel

momento, è stata avviata la fase di classificazione delle qualifiche rilasciate dal sistema non formale.

Il Sistema nazionale comprende otto livelli, come l'EQF, definiti in termini di risultati dell'apprendimento per conoscenze, capacità e abilità. Un'ampia gamma di qualifiche è già stata identificata e integrata nel Quadro, che è stato sviluppato per ricomprendere tutte le qualifiche formali descritte come sopra indicato.

Per quanto riguarda le competenze imprenditoriali, la Grecia ha sviluppato una metodologia per analizzare i Profili Occupazionali che incorporano l'approccio basato sui risultati dell'apprendimento. È stato un chiaro sforzo per creare una metodologia che modularizzasse i curriculum IFP. È stata vista anche come una preconditione per implementare un sistema per validare l'apprendimento informale e non formale e per accreditare i programmi formativi.

L'organizzazione nazionale per la certificazione delle qualificazioni e la formazione professionale ha sviluppato il Sistema nazionale di certificazione degli output, che assicura che tali output corrispondano agli standard dei corrispondenti profili occupazionali. Il Sistema nazionale è ancora in fase di sviluppo ed ha l'obiettivo di permettere alle persone interessate di certificare le proprie qualifiche, a prescindere dal percorso formativo seguito.

Le autorità hanno sviluppato 202 profili occupazionali basati sui risultati dell'apprendimento; l'aggiornamento e la revisione dei risultati è una necessità, sulla base delle ricerche fatte sul mercato del lavoro, dei survey e delle valutazioni fatte sui curriculum esistenti. Questo è un aspetto molto rilevante per gli stakeholders e per le parti sociali. I gruppi di lavoro sono stati formati con il compito, da parte del Ministero dell'Istruzione, di definire i risultati dell'apprendimento e suggerire l'allocazione appropriata nel sistema NQF.

Ci sono stati lenti progressi verso lo sviluppo di un Quadro per la validazione dell'apprendimento non formale e informale. Una volta completato il sistema per la certificazione degli output, la certificazione dei risultati dell'apprendimento deve seguire criteri e processi che permettano di certificare anche competenze acquisite sul posto di lavoro.

La formazione imprenditoriale comprende lo sviluppo di una serie di abilità e attitudini, oltre alle capacità economiche e di marketing, anche di tipo personale e sociale come l'abilità di pensare creativamente, di lavorare in gruppo, di gestire il rischio e l'incertezza. Questo prova che lo sviluppo di una certa mentalità imprenditoriale è fondamentale.

I programmi di formazione imprenditoriale possono essere erogati a diversi livelli del sistema di istruzione, e sia da istituzioni private che da entità pubbliche. Inoltre, possono essere erogati in diverse forme e in diversi paesi, partendo da programmi erogati a livello nazionale fino ad eventi individuali organizzati a livello locali (attraverso la formazione,

l'esperienza lavorativa o l'apprendistato). Inoltre, le competenze imprenditoriali possono essere applicate sia in contesti lavorativi che di volontariato o di attività sociali.

Questa è la ragione per cui le competenze imprenditoriali hanno necessità di essere validate utilizzando un sistema uniformato che sia trasferibile e compatibile con l'EQF, in modo da permettere a un giovane individuo di costruirsi un profilo imprenditoriale fin dall'inizio del proprio percorso formativo.

La validazione delle competenze imprenditoriali ha la necessità di incorporare sia indicatori quantitativi per le hard skill, che sono prevalentemente conoscenze basate sulla finanza, sull'economia, sul marketing e sulla pianificazione, che test qualitativi basati sulla percezione delle soft skill e competenze interpersonali.

Al momento, in Grecia il modo principale per acquisire un certificato valido è attraverso un esame scritto organizzato dall'EOPPEP o da istituzioni certificate dall'EOPPEP.

Le procedure di validazione devono comprendere, a seconda dei casi, non solo esami scritti ma anche interviste (formali o informali), evidenze di precedenti esperienze, osservazione da parte di valutatori certificati, test pratici, valutazione sul lavoro, e così via. Tutte queste procedure dovrebbero permettere l'acquisizione di competenze imprenditoriali certificate, che siano valide nel mercato del lavoro europeo, riconosciute a livello internazionale e il più trasversali possibile.

Italia

A seguito dell'analisi condotta sullo stato dell'arte della formazione imprenditoriale in Italia, si può affermare che ad oggi non esiste una strategia chiara per questo tipo di formazione, ad eccezione che nel settore della formazione professionale. Un passo avanti concreto è stato compiuto soltanto nel 2018, con l'avvio del progetto che promuove la formazione imprenditoriale negli istituti di istruzione secondaria pubblici. Per quanto riguarda la formazione superiore, soltanto poche università presentano dei curricula specificamente dedicati all'imprenditorialità.

D'altro canto, con riferimento alla valutazione e alla validazione dei risultati dell'apprendimento, possiamo sostenere che l'adozione di questi ultimi è ormai diffusa nel Paese: quasi tutte le qualifiche professionali sono descritte in termini di risultati dell'apprendimento. L'ECVET ha avuto una parte importante nel promuovere questo tipo di struttura.

Per quanto concerne l'imprenditorialità, tuttavia, il Paese è ancora ai primi step dell'elaborazione degli strumenti di assessment, anche se sono già state pubblicate delle linee guida per la formazione primaria e secondaria. Ad oggi, lo Youthpass è lo strumento prevalente per descrivere i risultati dell'apprendimento sul tema dell'imprenditorialità.

Creando una connessione tra i due concetti, sono sorte delle discussioni interessanti in merito all'utilizzo dell'ECVET per promuovere il passaggio tra formazione professionale e istituzioni di alta formazione. Sfortunatamente, la discussione si è trovata in un'impasse e al momento non rientra tra le priorità nazionali. Tuttavia, potrebbe essere una buona idea continuare l'analisi su questo fronte, poiché potrebbe portare allo sviluppo di un Quadro più chiaro per l'assessment dei risultati dell'apprendimento sul tema dell'imprenditorialità, il tutto creando un ponte tra la formazione professionale e l'istruzione superiore.

In Italia, le istituzioni nazionali e regionali coinvolte nel sistema delle qualifiche (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regioni) hanno provato in più occasioni a stabilire un set di standard per condividere ed armonizzare le procedure di validazione.

Come già visto, le competenze imprenditoriali in Italia sono definite facendo riferimento allo European Reference Framework sulle competenze chiave per la formazione permanente. Con la legge 107/15 e i successivi decreti attuativi, che hanno riformato il sistema di istruzione e formazione, l'alternanza scuola lavoro è diventata obbligatoria, fornendo condizioni più favorevoli per la formazione imprenditoriale a scuola.

Nel Marzo 2018, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha pubblicato il documento "Syllabus per la formazione imprenditoriale nella scuola secondaria".

Il documento è diretto alle scuole di secondo grado e mira a rendere strutturale la formazione imprenditoriale, agganciandola ad altre discipline. Partendo dal modello EntreComp, il Syllabus fornisce agli insegnanti degli esempi di possibili tecniche formative e temi da proporre agli studenti, che vanno dal comprendere le attitudini degli studenti di gestire le idee e poi di realizzarle.

Gli studenti potranno realizzare le proprie idee attraverso l'innovazione, la creatività, l'autovalutazione e lo sviluppo di spirito imprenditoriale. Le capacità acquisite saranno utili ai fini di un possibile futuro nel settore dell'imprenditorialità, ma anche in relazione alla vita lavorativa e alla cittadinanza attiva.

Considerando il contesto generale, possiamo sostenere che negli ultimi anni sono stati fatti diversi passi avanti, ma c'è ancora una carenza di qualifiche concrete legate alle competenze imprenditoriali. Si raccomanda l'introduzione di una qualifica imprenditoriale che includa un set di competenze specifiche acquisite solitamente in diversi ambienti (attraverso la formazione formale e non formale). Questo costituirebbe un mezzo per includere un programma volto all'imprenditorialità nel contesto italiano e anche per creare delle connessioni tra diversi tipi di formazione.

Polonia

L'analisi delle soluzioni attualmente esistenti ha mostrato la necessità di sviluppare un Sistema per l'intero processo formativo nel campo delle competenze imprenditoriali. Queste competenze sono molto importanti per raggiungere il successo professionale. Pertanto, tali competenze dovrebbero essere delineate durante la scuola primaria e poi sviluppate negli stadi seguenti; è inoltre particolarmente importante sviluppare queste competenze a livello di istruzione secondaria e di università poichè l'imprenditorialità aiuta a gestire sia le risorse tangibili che intangibili, a risolvere i problemi e ad agire in maniera attiva. Gli studenti dovrebbero avere l'opportunità di auto valutare il proprio livello di competenze imprenditoriali per capire le proprie forze e debolezze. Pertanto, è importante specificare dettagliatamente i risultati dell'apprendimento a livello individuale così come anche le diverse possibilità di validazione. Sarebbe ottimale descrivere tali obiettivi in modo che siano legati al sistema NQF. Definire gli standard, descrivere le qualifiche e la validazione permetterebbe ai lavoratori di testare le loro competenze. La validazione dovrebbe essere possibile a prescindere che si tratti di formazione formale o non formale, spalmata sul tempo e customizzata per i diversi target group. Questo comprende, a titolo di esempio, la possibilità per una persona che ha già un'esperienza professionale di sviluppare e confermare le competenze imprenditoriali a livello di alta formazione. Inoltre, il processo dovrebbe portare ad una situazione in cui un gruppo di persone interessato ad ottenere una qualifica sia in grado di procedere all'assessment e alla conferma dei risultati dell'apprendimento.

Le qualifiche di mercato nascono come risposta alle necessità del mercato e definiscono le competenze necessarie per una determinata posizione. Possono essere proposte per l'inclusione nel Sistema IQS da qualsiasi ente che determini la necessità di una determinata qualifica. I potenziali proponenti comprendono piccole e medie imprese, grandi corporazioni, organizzazioni industriali, associazioni ed enti di formazione.

Ogni qualifica di mercato è definita in risultati dell'apprendimento o gruppi di essi, ad esempio: conoscenze competenze e attitudini necessarie a confermare una specifica qualifica.

La descrizione di queste qualifiche fornisce informazioni sul profilo della qualifica stessa, sulle persone a cui è diretta, sui prerequisiti necessari, la richiesta sul mercato, le qualifiche simili, gli utilizzi tipici e i mezzi disponibili per la validazione. Inoltre, la descrizione fornisce informazioni sui vantaggi di acquisire tale qualifica in termini di prospettive sul mercato del lavoro.

Le qualifiche professionali vengono acquisite attraverso la formazione formale e non formale. La formazione informale comprende tutti quei corsi, workshop ed esperienze formative organizzati e condotti da enti con riferimento a curriculum non compresi

nell'ambito della formazione formale. Comprende anche la formazione a casa, al lavoro, attraverso internet o quello che si impara dai colleghi.

In linea con l'idea della validazione, appare non rilevante come le competenze e le capacità siano state acquisite, ma piuttosto se queste sono effettivamente dimostrabili.

Ogni attestato rilasciato nel contesto IQS è legato al Sistema Nazionale delle qualifiche e porta il suo bollino. Il simbolo indica se la qualifica è completa o parziale e anche il suo livello. Proprio quest'ultimo aspetto aiuta a comparare le qualifiche polacche con quelle di altri Stati. Alcuni livelli si riferiscono al grado di perfezionamento e allo scopo delle competenze, conoscenze e abilità acquisite. Un livello PQF è assegnato a una particolare qualifica di mercato dal Ministero competente. Con un riconoscimento PQF, ogni attestato è riconosciuto sia in patria che all'estero.

Per confermare i risultati dell'apprendimento in termini di competenze imprenditoriali, si raccomanda di descrivere la qualifica e indicare i metodi di validazione adeguati per valutare tali risultati. La competenza deve essere certificata da appositi Enti Certificatori (AB). I lavoratori dovrebbero essere in grado di validare le competenze e acquisire un attestato nell'ambito dell'imprenditorialità. Un attestato che conferma i risultati dell'apprendimento in tale ambito può favorire l'ingresso di diplomati e laureati nel mercato del lavoro, oltre che supportarli laddove volessero dar vita ad un'azienda propria. Le possibilità di confermare i risultati dell'apprendimento acquisiti in varie forme dovrebbero essere indicate nell'ambito dell'istruzione formale, non formale e informale. Le competenze imprenditoriali, inoltre, dovrebbero essere descritte meglio in un'ottica legata all'apprendimento permanente, specialmente nel sistema di istruzione formale. Le scuole dovrebbero prestare più attenzione a sviluppare le competenze imprenditoriali degli studenti e a definire programmi ai diversi livelli che siano compatibili tra di loro. Gli studenti dovrebbero essere in grado di sviluppare questo tipo di competenze, oltre che di confermare attraverso attestati che li motivino a migliorare sempre di più. È infine importante fornire feedback costruttivi sul livello di competenza raggiunto.

Spagna

A seguito dell'analisi condotta sullo stato dell'arte della formazione imprenditoriale nel sistema di istruzione spagnolo, è possibile affermare che, benché si sia registrato un miglioramento rispetto alla situazione degli anni passati, c'è ancora molto da lavorare in questo ambito. Sono stati intervistati non solo formatori e imprenditori, ma anche studenti a livello di istruzione secondaria e di formazione professionale.

Il risultato è stato che, anche se esiste la possibilità di studiare materie legate all'imprenditorialità in senso generale, queste sono sempre opzionali e agli studenti non viene proposto alcun percorso "obbligatorio".

Alcuni degli studenti intervistati non hanno saputo nemmeno dare un senso specifico alla parola imprenditore e, pertanto, sarebbe importante prepararli al futuro assicurandosi che abbiano un'idea chiara di cos'è l'imprenditorialità.

Molti studenti sono invece consapevoli del significato del termine, soprattutto se paragonati ai precedenti cicli di studio. Tuttavia, ci sarebbe ancora molto lavoro da fare, non solo per fargliene comprendere appieno il significato, ma anche per far sì che possano considerarlo come un'alternativa per il loro futuro. In questo senso, il lavoro che si sta attualmente portando avanti è molto interessante anche se, come visto nella sezione dedicata alla Polonia, sarebbe interessante descrivere ed incorporare le qualifiche imprenditoriali nel sistema IQS, che ne specificherebbe il livello NQF facilitando quindi il processo di validazione. Tutto ciò faciliterebbe infatti l'interscambiabilità tra le varie forme di istruzione, rendendo più appetibile acquisire tali competenze.

Le qualifiche professionali servono a descrivere le competenze professionali che possono essere acquisite attraverso diversi tipo di corsi o opportunità formative. Secondo quanto previsto dalla normativa spagnola, le competenze professionali sono state raccolte al fine di rispondere a offerte di lavoro rilevanti nel mercato e sono pertanto tutte riportate in un documento reso disponibile dal Governo. Tuttavia, queste qualifiche non sono definite attraverso un percorso formativo, ma con un riferimento a un set di conoscenze e capacità che permettano a una persona di mettere in pratica ciò che sta studiando.

Le qualifiche sono organizzate in unità di competenze e moduli formativi. La struttura è creata per valutare e certificare il candidato in ciascuna unità di competenza e facilita l'accumulo di qualifiche che possono tradursi in un attestato professionale se la persona copre tutte le unità comprese nel diploma professionale.

Il catalogo delle competenze disponibile in Spagna è creato secondo sei diversi step. A questo proposito, bisogna sottolineare che la definizione del catalogo è passata attraverso dei gruppi di lavoro per ciascuna famiglia professionale in esso definite, che comprendono esperti del settore produttivo e della formazione. Le qualifiche sono specifiche per ciascun settore, tenendo sempre presente le necessità della forza lavoro e il necessario adeguamento ai diversi settori produttivi.

La descrizione delle qualifiche comprende inoltre informazioni sul profilo delle qualifiche, le persone cui sono dirette, i prerequisiti necessari, la spendibilità della qualifica stessa, le qualifiche simili, gli utilizzi tipici della stessa e le metodologie di validazione.

Le qualifiche professionali possono essere acquisite in tre modi distinti: con corsi frontali, corsi online e test liberi. Esse sono divise in diversi livelli (base, intermedio e avanzato) e ogni livello costituisce il prerequisito per quello successivo. Inoltre, se ne può citare anche un altro tipo, conosciuto come specializzazione, che richiede specifici titoli per l'accesso al

corso. Queste qualifiche possono essere acquisite attraverso percorsi formali, non formali e informali, a seconda del tipo di qualifica.

Le qualifiche non sono validate a seconda di come sono state acquisite le conoscenze, ma sulla base della possibilità di provare tali conoscenze. Questo vuol dire che la validazione comprende l'effettiva verifica delle competenze necessarie, attraverso un processo di analisi che dimostri che tali competenze sono state realmente acquisite. Quando si studia per una qualifica approvata dal governo spagnolo presso un centro riconosciuto, l'attestato rilasciato è ufficiale e riporta il logo del Governo. Questo ne indica l'ufficialità e facilita la comparazione tra qualifiche, poiché tutte seguono la stessa suddivisione in livelli. Ogni qualifica è associata a un livello NQF (MEC in spagnolo).

Si raccomanda pertanto di definire e descrivere la qualifica professionale in modo che siano compresi i risultati dell'apprendimento considerati essenziali. In questo modo, sarà possibile validare e confermare il possesso dei risultati dell'apprendimento legati all'imprenditorialità, spronando gli studenti che al momento non sono consapevoli del suo significato a cominciare a pensarci in termini di possibilità futura. Un attestato legato all'imprenditorialità, inoltre, faciliterebbe diverse attività proprie dell'imprenditore, diventando un certificato di affidabilità, ad esempio nei confronti degli investitori.

Pertanto, come già riportato nella sezione dedicata alla Polonia, le scuole dovrebbero prestare più attenzione a sviluppare le competenze imprenditoriali degli studenti e a definire programmi ai diversi livelli che siano compatibili tra di loro.

4. Conclusioni

La validazione consiste nel verificare se il candidato ad una determinata qualifica ha raggiunto in parte o del tutto i risultati dell'apprendimento ad essa collegati, a prescindere dal modo in cui ci sia arrivato. La valutazione e la conferma dei risultati dell'apprendimento, pertanto, possono essere del tutto indipendenti dal percorso formativo seguito. Nel sistema EQF è possibile riconoscere i risultati dell'apprendimento raggiunti attraverso la formazione non formale e informale. Le competenze imprenditoriali risultano molto complesse; pertanto, la valutazione delle stesse richiede un processo molto articolato e l'utilizzo di diversi metodi di valutazione. Le soft skill sono le più difficili da valutare e richiedono quindi specifiche metodologie di assessment.